



Proposta n. 19 / 2022

PUNTO fs / 1 DELL'ODG DELLA SEDUTA DEL 11/01/2022

ESTRATTO DEL VERBALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 18 / DGR del 11/01/2022

OGGETTO:

Disposizioni operative concernenti i corsi di caccia di selezione e di controllo degli Ungulati e la composizione della Commissione d'esame regionale.



COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE

Presidente	Luca Zaia	Presente
Vicepresidente	Elisa De Berti	Presente
Assessori	Gianpaolo E. Bottacin	Presente
	Francesco Calzavara	Presente
	Federico Caner	Presente
	Cristiano Corazzari	Assente
	Elena Donazzan	Presente
	Manuela Lanzarin	Presente
Segretario verbalizzante	Roberto Marcato	Presente
	Lorenzo Traina	Presente

RELATORE ED EVENTUALI CONCERTI

FEDERICO CANER per CRISTIANO CORAZZARI

STRUTTURA PROPONENTE

AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT

APPROVAZIONE

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.





OGGETTO: Disposizioni operative concernenti i corsi di caccia di selezione e di controllo degli Ungulati e la composizione della Commissione d'esame regionale.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Il presente provvedimento approva le disposizioni operative concernenti i corsi di caccia di selezione e di controllo degli Ungulati, la composizione della Commissione d'esame regionale e il riconoscimento di titoli abilitativi rilasciati da altre Regioni o enti.

Il relatore riferisce quanto segue.

Negli ultimi anni la gestione faunistica si è andata delineando sempre più come un'attività che deve essere supportata da solide basi scientifiche.

La necessità di un'adeguata formazione si estende anche a coloro che fruiscono della risorsa faunistica, i cacciatori, sia per quanto riguarda le nozioni di base, sia per le possibili specializzazioni.

L'educazione obbligatoria in ambito venatorio rappresenta un fattore determinante nel migliorare la gestione faunistica nel suo complesso, nel favorire un migliore inserimento dei cacciatori nel tessuto sociale e nel ridurre gli incidenti durante l'attività venatoria.

L'art. 22 della Legge n. 157/1992 e s.m.i. "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" dispone che l'abilitazione all'esercizio della caccia sia subordinata al superamento di un esame pubblico dinanzi ad un'apposita commissione nominata dalla Regione.

L'art. 15 della Legge regionale n. 50/1993 e s.m.i. "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio", dispone che sia istituita presso ogni capoluogo di Provincia una commissione alla cui nomina provvede la Giunta regionale.

In ottemperanza alle disposizioni nazionali e regionali sull'abilitazione all'esercizio venatorio con DGR n. 1004 del 20 luglio 2021 si è provveduto alla nomina delle apposite Commissioni regionali istituite nella Città metropolitana di Venezia e in ogni capoluogo di Provincia.

Successivamente, con DGR n. 1202 del 31 agosto 2021, sono state approvate le disposizioni operative concernenti il funzionamento delle Commissioni d'esame per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio venatorio presenti in ciascun capoluogo di Provincia e nella Città metropolitana di Venezia.

Acquisita l'abilitazione all'esercizio venatorio, molti cacciatori dimostrano interesse per attività venatorie specialistiche, come la caccia di selezione agli Ungulati che prevede la conoscenza biologica ed ecologica delle specie di interesse, dei metodi di monitoraggio faunistico e di prelievo venatorio. **A riguardo l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) ha stilato nel 2013 le "Linee Guida per la gestione degli Ungulati-Cervidi e Bovidi" (documento ISPRA n. 91/2013) che forniscono indicazioni anche sui corsi di formazione per l'abilitazione alla caccia di selezione, ad oggi ampiamente implementati su scala nazionale.**

Emerge quindi la necessità di un riconoscimento omogeneo sul piano regionale della formazione dei cacciatori interessati a praticare la caccia selettiva agli Ungulati, ad oggi regolamentata in modo eterogeneo su scala provinciale. **Appare, altresì, importante prevedere una linea di riconoscimento dei titoli venatori eventualmente acquisiti precedentemente all'approvazione del presente provvedimento.**

Attualmente la formazione per la caccia di selezione avviene attraverso la partecipazione a corsi spesso organizzati da associazioni venatorie, ambientaliste e agricole, da centri di formazione e da altri Enti pubblici.

La Regione, pertanto, oltre a rilasciare l'attestazione per l'abilitazione all'esercizio venatorio, intende rilasciare anche le abilitazioni per la caccia di selezione e di controllo agli Ungulati, in particolare del Cinghiale, e il riconoscimento dell'equipollenza dei titoli venatori eventualmente maturati.



Per quanto detto sopra, il programma formativo deve essere strutturato secondo quanto indicato nelle suddette Linee Guida, integrato con la caccia di selezione e di controllo del Cinghiale, come meglio specificato nell'**Allegato A**, prevedendo diversi moduli in sintesi di seguito riportati:

- Modulo I *Parte generale* di almeno 8 ore (generalità sugli Ungulati, concetti di ecologia applicata, principi e metodi per la stima quantitativa delle popolazioni, riqualificazione ambientale e faunistica e quadro normativo nazionale e regionale relativo alla gestione faunistica degli Ungulati);
- Modulo II *Parte speciale* per ogni singola specie e di almeno 8 ore per specie (ecologia, criteri per il riconoscimento in natura, monitoraggio, pianificazione del prelievo, ispezione dei capi abbattuti in aula e elementi di biometria);
- Modulo III *Il prelievo* di almeno 11 ore (periodi di caccia, comportamento ed etica venatoria, tecniche di prelievo venatorio e di controllo, balistica, recupero dei capi feriti con i cani da traccia, trattamento dei capi abbattuti);
- Modulo IV *Caccia con l'arco* di almeno 7 ore (descrizione dell'attrezzatura, tecniche di caccia, il tiro, etica della caccia con l'arco);
- Modulo V *Esercitazioni pratiche*: riconoscimento in natura (almeno 1 giorno), trattamento dei capi abbattuti (almeno 4 ore e ponendo a disposizione un adeguato numero di trofei mandibole), esercitazione pratica di maneggio e tiro con armi a canna rigata dotate di ottica di mira o con l'arco (almeno 4 ore).

Al fine di armonizzare i vari percorsi formativi e abilitativi, per quanto riguarda i cacciatori di selezione e di controllo già abilitati al momento dell'approvazione del presente provvedimento, si specifica che:

- l'abilitazione alla caccia di selezione e/o al controllo degli Ungulati, riconosciuta dagli uffici provinciali, è da considerarsi equipollente alle abilitazioni rilasciate successivamente all'approvazione del presente provvedimento;
- **il cacciatore in possesso dell'abilitazione per la caccia di selezione agli Ungulati acquisita in altre Regioni può chiedere alla Regione del Veneto l'equipollenza, sulla base della frequentazione di un corso, tenuto secondo le Linee guida ISPRA sopra richiamate, e sul positivo superamento dell'apposito esame. La Regione del Veneto si riserva di valutare eventuali ulteriori titoli.**

L'abilitazione esclusivamente all'attività **di controllo del cinghiale**, per coloro che non sono cacciatori di selezione, deve prevedere almeno un corso di 10 ore riguardante: biologia e ecologia della specie, aspetti normativi del controllo, sorveglianza sanitaria, modalità operative e tecniche di controllo con particolare attenzione alle tecniche di cattura e alla tecnica della girata.

Per quanto riguarda l'abilitazione alla caccia di selezione e al controllo degli Ungulati, successiva al presente provvedimento, si stabilisce che:

- l'abilitazione del cacciatore, che abbia frequentato in Veneto apposito corso secondo il programma di cui all'**Allegato A**, avverrà previo superamento dell'esame sostenuto alla presenza della Commissione regionale appositamente istituita;
- **l'abilitazione del cacciatore che abbia frequentato in altre Regioni il corso di caccia di selezione agli Ungulati con esame finale dovrà produrre, al momento della domanda di equipollenza, l'attestazione di frequenza al corso rispondente ai criteri ISPRA, di cui sopra, così come il superamento dell'apposito esame, che dovrà essere riconosciuto da un ente pubblico.**

Il candidato nella domanda di ammissione all'esame abilitativo alla caccia di selezione degli Ungulati dovrà produrre:

- l'attestazione di partecipazione al corso di caccia di selezione degli Ungulati;
- il programma del corso (di cui all'**Allegato A**) specificando contenuti, ore dedicate e nominativi dei docenti, provvisti di idoneo titolo universitario inerenti le materie ecologiche e faunistiche, ed eventualmente gli approfondimenti dedicati al controllo del Cinghiale;
- l'esito della prova di maneggio dell'arma effettuata presso un poligono TSN il cui superamento prevede centrata l'area vitale delle sagome (15 cm di diametro) con almeno 4 tiri su 5 disponibili:
 - 5 tiri (in appoggio sul banco) su sagoma fissa di Capriolo o di Camoscio posta a 100 m.
 - 5 tiri su sagoma Capriolo o Camoscio posta a 15/20 per l'arco ricurvo e 25/30 m per l'arco *compound*.

L'esame finale sarà sostenuto davanti ad una Commissione esaminatrice regionale, costituita da dipendenti dell'Ente, da personale di Polizia provinciale competente in materie di caccia o da soggetti già rientranti nelle commissioni per l'abilitazione all'esercizio venatorio e nominati dal Direttore dell'U.O.



Coordinamento Gestione ittica e faunistico venatoria afferente alla Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria, composta da:

- a. Un/a dirigente regionale o un/a suo/a delegato/a, con funzione di Presidente;
- b. Tre esperti in gestione e conservazione della fauna selvatica (e relativi supplenti);
- c. Un/a referente di segreteria (e relativi supplenti).

Ulteriori Commissioni esaminatrici regionali saranno costituite qualora vi fossero esigenze organizzative.

La prova di abilitazione deve accertare l'acquisizione delle conoscenze e delle competenze specifiche trattate nel corso. Il rilascio dell'abilitazione spetta alla Regione, coerentemente con quanto stabilito dall'art. 22 della legge 157/1992. Per quanto attiene i cacciatori di selezione con l'arco, la prova di tiro con la carabina dovrà essere sostituita (o affiancata) da una specifica prova di tiro con l'arco diversificata in base ai due tipi di arco comunemente utilizzati (sagoma posta a 15/20 metri per l'arco ricurvo e 25/30 metri per l'arco *compound*), applicando i medesimi criteri per il rilascio dell'abilitazione.

L'ammissione all'esame di abilitazione è condizionata alla frequenza di almeno il 75% delle lezioni frontali ed alla partecipazione a tutte le esercitazioni. Vista l'emergenza sanitaria in atto a causa del coronavirus SARS-CoV-2 e le disposizioni nazionali e regionali in essere per contrastare la diffusione dello stesso, le lezioni frontali potrebbero tenersi interamente a distanza in videoconferenza;

L'esame per l'abilitazione all'esercizio della caccia selettiva degli Ungulati prevede:

- *Prova scritta*, il cui superamento prevede l'80% delle risposte esatte:
20 quiz a tre risposte – moduli I e III; 5 quiz a tre risposte, per ciascuna specie – modulo II.
10 quiz a tre risposte – inerente il controllo del Cinghiale.
- *Prova orale*, il cui superamento necessita il 100% delle risposte corrette:
 - riconoscimento sesso e classe di età da diapositive filmati e/o video;
 - riconoscimento classe di età su mandibole.
- *Prova di maneggio dell'arma* presso un poligono TSN il cui superamento (presentato al momento della domanda) prevede centrata l'area vitale delle sagome (15 cm di diametro) con almeno 4 tiri validi su 5 disponibili:
 - 5 tiri (in appoggio sul banco) su sagoma fissa di Capriolo o di Camoscio posta a 100 m.
 - 5 tiri su sagoma Capriolo o Camoscio posta a 15/20 per l'arco ricurvo e 25/30 m per l'arco *compound*.

Per coloro che sono già in possesso dell'abilitazione alla caccia di selezione al Cinghiale, ma privi dell'autorizzazione al controllo, quest'ultima sarà consentita sostenendo la sola prova scritta che consiste:

- *Prova scritta*, il cui superamento prevede l'80% delle risposte esatte su 10 quiz (a tre risposte) sulla normativa nazionale e regionale sul controllo, sulla biologia della specie, sui metodi di controllo, sorveglianza sanitaria.

L'esame di abilitazione esclusivamente per il controllo del Cinghiale, per coloro che non sono abilitati alla caccia di selezione, consiste:

- *Prova scritta*, il cui superamento prevede l'80% delle risposte esatte su 20 quiz (a tre risposte) sulla normativa nazionale e regionale sul controllo, sulla biologia della specie, sui metodi di controllo e sulla sorveglianza sanitaria.

La Giunta regionale provvederà con apposito atto alla definizione di un registro dei cacciatori di selezione delle singole specie di Ungulati e di controllo del Cinghiale.

L'iscrizione al registro sarà consentita al cacciatore che abbia sostenuto positivamente l'esame di abilitazione alla caccia di selezione dinanzi alla Commissione esaminatrice regionale o al cacciatore i cui titoli venatori, acquisiti prima dell'efficacia delle disposizioni del presente atto o acquisiti al di fuori della Regione Veneto, sono stati riconosciuti equipollenti.

Agli iscritti al registro, sarà rilasciato apposito tesserino su modello tipo predisposto dall'U.O. Coordinamento Gestione ittica e faunistico venatoria. La gestione della caccia di selezione in Veneto sarà regolata da ulteriori disposizioni.

In via transitoria, per il territorio della provincia di Verona, in ragione dell'applicazione del regime di gestione del Cinghiale a partire dalla stagione venatoria 2010/2011, si applicano le disposizioni già previste



dall'Amministrazione Provinciale in ordine ai programmi didattici e alle modalità di svolgimento dei corsi e degli esami per il rilascio delle abilitazioni alla caccia e al controllo della specie.

Tutto ciò premesso, con il presente provvedimento si dispone, ai sensi dell'art. 22 della Legge n. 157/1992 e dell'art. 15 della Legge regionale n. 50/1993, l'approvazione delle summenzionate disposizioni esecutive, riportate nell'**Allegato A** facente parte integrante del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA l'art. 22 della Legge n.157/1992 e s.m.i.;

VISTA l'art. 15 della Legge regionale n. 50/1993 e s.m.i.;

VISTA la Legge regionale n.19/2015 "Disposizioni per il riordino delle funzioni provinciali";

VISTA la Legge regionale n. 30/2016 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017";

VISTA la Legge regionale n. 30/2018 "Riordino delle funzioni provinciali in materia di caccia e pesca in attuazione della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30, nonché conferimento di funzioni alla Provincia di Belluno ai sensi della legge regionale 8 agosto 2014, n. 25";

RICHIAMATE le DDGGRR n. 1004/2021 e n. 1202/2021;

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge regionale n. 54/2012;

RIASSUNTE le valutazioni di cui in premessa, facente parte integrante del presente provvedimento;

DELIBERA

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare l'**Allegato A** "Programmi didattici per l'abilitazione alla caccia selettiva e al controllo degli Ungulati" che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
3. di prevedere che l'esame di abilitazione alla caccia di selezione degli Ungulati e del controllo del Cinghiale dovrà essere sostenuto alla presenza di una Commissione esaminatrice regionale, nominata con successivo provvedimento del Direttore dell'UO Coordinamento gestione ittica e faunistico-venatoria, costituita da dipendenti dell'Ente, da personale di Polizia provinciale competente in materie di caccia o soggetti già rientranti nelle commissioni per l'abilitazione all'esercizio venatorio e così composta:
 - a. Il Direttore di UO o suo delegato/a, con funzione di Presidente;
 - b. Tre esperti in gestione e conservazione della fauna selvatica (e relativi supplenti);
 - c. Un/a referente di segreteria (e relativi supplenti).
4. di stabilire che le domande di equipollenza saranno valutate dalla Commissione di cui al precedente punto;
5. di demandare al Direttore dell'Unità Organizzativa Coordinamento gestione ittica e faunistico-venatoria l'approvazione di ulteriori specifiche operative, nonché la nomina di ulteriori Commissioni esaminatrici;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.



IL VERBALIZZANTE
Segretario della Giunta Regionale
f.to - Dott. Lorenzo Traina -





Allegato A

Programmi didattici per l'abilitazione alla caccia selettiva degli Ungulati e al controllo del cinghiale

I programmi didattici, rispondenti ai criteri ISPRA Linee Guida n. 91/2013, sono dettagliati secondo le esigenze regionali di gestione degli Ungulati ed includono anche la caccia di selezione del Cinghiale. Il Modulo II va sviluppato per ogni singola specie e, pertanto, la durata della trattazione di ciascun argomento deve intendersi per ciascuna specie per la quale si richiede l'abilitazione all'esercizio del prelievo.

Modulo	ARGOMENTI	Durata(ore)
I Parte generale	Generalità sugli Ungulati Sistematica - Morfologia - Eco-etologia - Distribuzione e status delle specie italiane.	2
	Concetti di ecologia applicata Struttura e dinamica di popolazione - Fattori limitanti - Incremento utile annuo e basi biologiche della sostenibilità del prelievo - Capacità portante dell'ambiente - Densità biotica e agroforestale.	2
	Principi e metodi per la stima quantitativa delle popolazioni Stime di abbondanza - Metodi diretti ed indiretti - Criteri di campionamento - Modalità di applicazione a casi concreti.	2
	Riqualificazione ambientale e faunistica Interventi di miglioramento ambientale - Reintroduzioni.	1
	Quadro normativo relativo alla gestione faunistica degli Ungulati Leggi nazionali e regionali - Regolamenti provinciali - Il piano faunisticovenatorio	1
II Parte speciale	Ecologia Comportamento sociale - Ciclo biologico annuale - Biologia riproduttiva e dinamica di popolazione - Habitat, alimentazione, competitori e predatori - Interazioni con le attività economiche: impatti sul bosco e sulle produzioni agricole.	2
	Criteri per il riconoscimento in natura Classi di sesso e di età - Tracce e segni di presenza.	1
	Monitoraggio Determinazione della struttura e della consistenza delle popolazioni.	1
	Pianificazione del prelievo Criteri per la quantificazione e la caratterizzazione dei piani di prelievo.	1
	Ispezione dei capi abbattuti (esercitazione in aula) Stima dell'età - Valutazione del trofeo - Importanza dei rilievi biometrici.	3
	III Il prelievo	
IV La caccia con l'arco	Prelievo Periodi di caccia - Comportamento ed etica venatoria.	2
	Tecniche di prelievo e metodi di controllo Aspetto e cerca - Organizzazione del prelievo - Percorsi di pirsch, altane, appostamenti a terra e loro sistemazione - Strumenti ottici - Armi e munizioni - Norme di sicurezza.	3
	Balistica Nozioni fondamentali - Balistica terminale - Reazione al tiro - Valutazione e verifica degli effetti del tiro.	2
	Recupero dei capi feriti con i cani da traccia Comportamento in caso di ferimento e obbligo di segnalazione - Il servizio di recupero: organizzazione e regolamentazione.	1
	Trattamento dei capi abbattuti Trattamento della spoglia - Compilazione delle schede di abbattimento - Prelievo e conservazione di organi e tessuti per indagini biologiche e sanitarie - Norme sanitarie.	3
	Descrizione dell'attrezzatura L'arco, le frecce, le punte - Meccanismo di funzionamento - Scelta dei materiali.	3
	Tecniche di caccia Vagante, aspetto, tree-stand - Accessori - Allenamento - Norme di sicurezza.	1



Il tiro Pendenze, distanze, angolo di tiro, zona vitale - Reazione al tiro – Cenni sulla tracciatura e recupero.	2
Etica della caccia con l'arco	1

Per quanto riguarda il V modulo, l'esercitazione relativa al trattamento dei capi abbattuti deve consentire a ciascun partecipante di valutare un adeguato numero di mandibole e trofei nonché di acquisire familiarità nell'uso della strumentazione utilizzata per le misurazioni. Analogamente, l'esercitazione di maneggio delle armi e di tiro simulato deve garantire a ciascun partecipante di svolgere le relative simulazioni assistite e pertanto la durata andrà quantificata in modo tale da assicurare un'adeguata preparazione a tutti gli iscritti

Modulo	Parte	ARGOMENTI	Durata
V Esercitazioni pratiche	A	Riconoscimento in natura Tracce e segni di presenza - Simulazioni dei diversi metodi di censimento con compilazione delle schede di rilevamento - Valutazione in natura delle classi di sesso ed età.	1 giorno
		Trattamento dei capi abbattuti (laboratorio/aula) Rilievo delle misure biometriche e compilazione delle schede.	4 ore (minimo)
	B	Esercitazione pratica di maneggio e tiro con armi a canna rigata dotate di ottica di mira o con l'arco	4 ore (minimo)

Abilitazioni e modalità di valutazione

L'ammissione all'esame di abilitazione è condizionata alla frequenza di almeno il 75% delle lezioni frontali ed alla partecipazione a tutte le esercitazioni.

Esame per l'abilitazione all'esercizio della caccia selettiva e al controllo degli Ungulati		
	Prove	Criteri di abilitazione
Prova scritta	20 quiz a tre risposte – moduli I e III 5 quiz a tre risposte, per ciascuna specie – modulo II. 10 quiz a tre risposte – controllo del Cinghiale.	80% risposte esatte
Prova orale	Riconoscimento sesso e classe di età da diapositive, filmati e/o video Riconoscimento classe di età su mandibole.	100% riconoscimenti corretti 100% riconoscimenti corretti
Prova di maneggio dell'arma	- 5 tiri (in appoggio sul banco) su sagoma fissa di Capriolo o di Camoscio posta a 100 m. - 5 tiri su sagoma di Capriolo o di Camoscio posta a 15/20 per l'arco ricurvo e 25/30 m per l'arco compound	Centrata l'area vitale delle sagome (15 cm di diametro) con almeno 4 tiri

Per coloro che sono già cacciatori di selezione al Cinghiale, la prova d'esame per essere abilitati al controllo della specie consiste:

- Prova scritta, il cui superamento prevede l'80% delle risposte esatte su 10 quiz (a tre risposte) sulla normativa nazionale e regionale sul controllo, sulla biologia della specie, sui metodi di controllo.



L'abilitazione esclusivamente all'attività di controllo del cinghiale, per coloro che non sono cacciatori di selezione, deve prevedere almeno un corso di 10 ore riguardanti: biologia e ecologia della specie, aspetti normativi del controllo, sorveglianza sanitaria, modalità operative e tecniche di controllo con particolare attenzione alle tecniche di cattura e alla tecnica della girata.

L'esame di abilitazione esclusivamente per il controllo del Cinghiale, per coloro che non sono abilitati alla caccia di selezione, consiste:

- Prova scritta, il cui superamento prevede l'80% delle risposte esatte su 20 quiz (a tre risposte) sulla normativa nazionale e regionale sul controllo, sulla biologia della specie, sui metodi di controllo, sorveglianza sanitaria.





PROVINCIA DI VERONA

Settore faunistico ambientale

u.o. gestione del territorio

Oggetto: Approvazione del programma di riferimento in merito alle materie e all'organizzazione dei corsi per il rilascio dell'abilitazione alla caccia del cinghiale.

determinazione n. 1186/08 del 18/02/2008

Il dirigente

Visti:

- il decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 relativo a "testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e, in particolare:
- l'articolo 107 che assegna ai dirigenti la competenza in materia di gestione;
- lo statuto della Provincia, e, in particolare, gli articoli 74 e 75 sulle funzioni dei dirigenti;

premessi che:

- con il Piano esecutivo di gestione per l'anno 2008 è stato assegnato al dirigente, tra l'altro, l'obiettivo 1° "Gestione compiti e funzioni del servizio caccia e pesca" e l'obiettivo 2° "Programmazione e controllo degli interventi di conservazione della fauna selvatica ed ittica";
- tra le attività in cui si articola il suddetto obiettivo sono inclusi gli interventi di controllo sulle popolazioni di fauna selvatica, tra cui anche il cinghiale, dannose all'agricoltura, nonché, soprattutto, le iniziative a valenza informativa, formativa e divulgativa in materia di gestione faunistica;
- la relazione revisionale programmatica (R.P.P.) 2008-2010 prevede fra le varie attività in materia venatoria anche l'attività di formazione dei cacciatori attraverso l'organizzazione di corsi, tra cui anche quelli rivolti al cinghiale;
- nella regione del Veneto il prelievo del cinghiale è consentito attualmente, esclusivamente, in forma di controllo, in quanto specie dannosa all'agricoltura, e non di caccia;
- per poter esercitare in Italia il prelievo del cinghiale, in forma di caccia, è necessario essere in possesso di un'abilitazione specifica rilasciata a seguito della frequenza di apposito corso e il superamento di una prova d'esame;

dato atto che la Giunta provinciale nella seduta del 31 marzo 2005 ha preso atto dell'informativa riguardante "l'intensificazione degli interventi di controllo della popolazione di cinghiale e attivazione di corsi di formazione per coordinatori e aspiranti cacciatori in squadre organizzate, riconosciuti dall'Istituto nazionale per la fauna selvatica (I.N.F.S.)";

considerato che, alla luce degli indirizzi impartiti dalla Giunta provinciale, il settore faunistico ambientale nell'anno 2006 si era attivato affidando all'Azienda regionale Veneto Agricoltura l'organizzazione di uno specifico corso di abilitazione alla caccia collettiva del cinghiale che portò all'abilitazione di n. 30 cacciatori;

considerato che anche nel 1998 e 1999, a seguito dell'organizzazione di n. 2 corsi da parte dell'associazione venatoria A.N.U.U. con il riconoscimento della Provincia, vennero abilitati circa 200 cacciatori al cinghiale;

viste le sempre maggiori richieste, da parte delle associazioni venatorie e di cacciatori singoli, di organizzare corsi di abilitazione alla caccia collettiva del cinghiale al fine di poter accedere al prelievo di tale specie nelle regioni dell'Italia settentrionale e centrale, con particolare riferimento alla Toscana e all'Emilia Romagna, ove la specie risulta particolarmente abbondante;

valutati i programmi didattici relativi ai corsi precedente effettuati ed in particolare a quelli analoghi svolti in altre regioni, nonché quanto indicato specificatamente dall'I.N.F.S. nel "Documento orientativo sui criteri di omogeneità e congruenza per la pianificazione faunistico venatoria (febbraio, 1994)";

ritenuto di fornire agli aspiranti cacciatori del cinghiale un'adeguata preparazione, sia in ordine alla biologia ed ecologia, sia agli aspetti legislativi che gestionali, con particolare riferimento alle tecniche di prelievo;

ritenuto opportuno per l'organizzazione di tali corsi prevedere uno specifico programma di riferimento in merito alle materie e all'articolazione dell'esame finale, così come sinteticamente definito:

- minimo 18 ore di lezioni didattiche in aula sulle seguenti materie: cenni di ecologia, gestione delle popolazioni selvatiche, biologia ed ecologia del cinghiale, gestione e controllo del cinghiale, mezzi, strumenti e tecniche per la caccia, valutazione dei capi abbattuti e dei trofei, note legislative;
- l'ammissione all'esame finale a quiz è subordinata alla partecipazione ad almeno il 70% delle lezioni didattiche;
- prova d'esame mediante 30 quiz a tre risposte (durata della prova 30 minuti). Il candidato supererà la prova d'esame se avrà risposto esattamente a non meno di 23 domande, pari ad un massimo di 7 errori possibili. In caso di 5, 6 o 7 errori il candidato sarà sottoposto all'esame orale sulle materie del corso;
- possibilità, eventuale, di prevedere una o più prove pratiche sul campo per la valutazione dei capi, il recupero dei capi feriti e/o per l'illustrazione delle diverse tecniche di prelievo;

ritenuto, altresì, indispensabile affidare lo svolgimento dei corsi in oggetto a professionisti di elevate conoscenza ed esperienza in materia di biologia, gestione del cinghiale e didattica degli ungulati con particolare riferimento all'attività di caccia collettiva della specie;

rilevata, inoltre, l'opportunità di affidare l'organizzazione di tali corsi, in primo luogo, o eventualmente alle associazioni venatorie o agli Ambiti territoriali di caccia e ai Comprensori alpini, e ciò al fine di semplificare le procedure amministrative ed operative necessarie, con l'obiettivo di dare maggiore incisività a questa attività formativa;

ritenuto, infine, opportuno che per lo svolgimento della prova d'esame a quiz venga costituita presso la Provincia una commissione valutatrice, formata dal dirigente o funzionario delegato, in qualità di presidente, dal relatore del corso in qualità di membro e da un dipendente del servizio caccia e pesca in qualità di segretario;

considerato che il programma di riferimento in merito alle materie e all'organizzazione dei corsi in oggetto, così come previsto nell'allegato, risulta compatibile con quello relativo ai corsi per il controllo del cinghiale approvato con determinazione dirigenziale n. 95/08 in data 8 febbraio 2008, e pertanto i candidati che avranno superato la prova finale d'esame risulteranno abilitati anche per l'attività di controllo, oltre che di caccia;

determina

1. di approvare il programma di riferimento in merito alle materie e all'organizzazione dei corsi per il rilascio dell'abilitazione alla caccia del cinghiale, come da allegato, che costituisce parte integrale e sostanziale del presente provvedimento;
2. di stabilire che i corsi potranno essere organizzati dalla Provincia, dalle associazioni venatorie o, eventualmente, dagli Ambiti territoriali di caccia e Comprensori alpini;
3. di stabilire che i corsi dovranno essere tenuti da professionisti di elevata conoscenza ed esperienza in materia di biologia, gestione del cinghiale e didattica degli ungulati con particolare riferimento all'attività di controllo della specie, a seguito della valutazione del curriculum da parte del settore faunistico ambientale;
4. di stabilire che il candidati che avranno frequentato il corso in oggetto e superato la relativa prova d'esame, così come previsti dal presente provvedimento, risulteranno abilitati anche quali coadiutori nel controllo del cinghiale.

Ferdinando Cossio

PROGRAMMA DI RIFERIMENTO IN MERITO ALLE MATERIE E ALL'ORGANIZZAZIONE DI CORSI DI ABILITAZIONE ALLA CACCIA DEL CINGHIALE

I corsi di abilitazione alla caccia del cinghiale possono essere organizzati dalla Provincia di Verona, dalle associazioni venatorie o, eventualmente, dagli Ambiti territoriali di caccia o di Comprensori alpini.

I corsi devono prevedere lezioni didattiche, per un minimo di 18 ore, una prova d'esame finale a quiz. Il programma potrà essere eventualmente integrato con una o più prove pratiche sul campo per la valutazione dei capi, il recupero dei capi feriti e/o per l'illustrazione delle diverse tecniche di prelievo.

Il programma delle lezioni didattiche è così definito:

CENNI DI ECOLOGIA

- significato ed inquadramento dell'ecologia;
- flusso dell'energia e produttività degli ecosistemi;
- catene alimentari e biomassa;
- Evoluzione degli ecosistemi;
- concetto di popolazione e distribuzione nell'ecosistema;
- elementi ecologici delle popolazioni: natalità, mortalità, densità, potenziale biotico, accrescimento reale, competizione inter e intraspecifica;
- classi di età e distribuzione sul territorio;
- fattori limitanti;
- rimozione della resistenza ambientale.

GESTIONE DELLE POPOLAZIONI SELVATICHE

- delimitazione del territorio ed indagini storiche;
- stima delle risorse alimentari;
- principali metodi di censimenti e stime delle popolazioni;
- modelli matematici;
- gestione venatoria;
- piano di assestamento e di abbattimento;
- significato del prelievo venatorio sugli ungulati;
- ripopolamenti, reintroduzioni ed allevamento;
- il cinghiale in Italia;
- elementi cartografici (scalimetri, lettura della carta topografica).

IL CINGHIALE: ECOLOGIA E BIOLOGIA

- posizione sistematica ed areale europeo;
- aspetti morfologici relativi al sesso e classe di età;
- tecniche di riconoscimento in campo;
- valutazione dell'età;
- determinazione dell'età dalla mandibola;
- habitat ed alimentazione;
- biologia riproduttiva ed etologia;
- struttura di popolazione naturale e reale rincontrata in aree di indagine italiane;

- principali malattie e sintomatologie specifiche.

GESTIONE DEL CINGHIALE

- etica e conservazione della specie;
- miglioramento ambientale a fini faunistici (governe e progettazione);
- difesa delle colture agricole;
- tecniche di censimento per il cinghiale;
- tecniche di controllo diretto ed indiretto del cinghiale;
- catture e prevenzione dei danni;
- tecniche di prelievo collettivo ed individuale;
- caccia in battuta, braccata, limiere, a singolo, di selezione;
- scelta dell'arma e del calibro (K.P.I.);
- strumenti ottici di osservazione, valutazione e puntamento
- lo sparo: cenni di balistica interna ed esterna;
- balistica terminale;
- cani da traccia e loro impiego;
- la tecnica di controllo con il cane da limiere.

VALUTAZIONE DEI CAPI ABBATTUTI E DEI TROFEI

- misure biometriche
- rilievi sanitari
- pulizia e preparazione del trofeo;
- valutazione secondo parametri internazionali (C.I.C.);
- importanza della misure e mostre dei trofei;
- gestione della popolazione di cinghiale in base alla valutazione dei capi abbattuti e dei trofei

NOTE LEGISLATIVE

- principali normative vigenti in materia di caccia e controllo del cinghiale.

L'ammissione all'esame finale a quiz è subordinata alla partecipazione ad almeno il 70% delle lezioni didattiche.

Per lo svolgimento della prova d'esame a quiz verrà costituita presso il settore faunistico ambientale una commissione valutatrice, formata dal dirigente o funzionario delegato, in qualità di presidente, dal relatore del corso in qualità di membro e da un dipendente del servizio caccia e pesca in qualità di segretario. La commissione potrà essere supportata nel proprio svolgimento dal personale della Polizia provinciale all'uopo individuato.

La prova d'esame è costituita da 30 quiz a tre risposte (durata della prova 30 minuti). Il candidato supererà la prova d'esame se avrà risposto esattamente a non meno di 23 domande, pari ad un massimo di 7 errori possibili. In caso di 5, 6 o 7 errori il candidato sarà sottoposto all'esame orale sulle materie del corso.

Nell'organizzazione dei corsi per la caccia del cinghiale potranno essere previste una o più prove pratiche sul campo per la valutazione dei capi, l'utilizzo delle armi, il recupero dei capi feriti e/o per l'illustrazione delle diverse tecniche di prelievo selettivo.

Con successivo provvedimento del funzionario delegato verranno approvate le risultanze dell'esame con conseguente riconoscimento ai candidati promossi del titolo di abilitazione per la caccia al cinghiale e di coadiutore nel controllo del cinghiale.